

vuoto. L'umanità sarà convertita in un manicomio di plaudenti e perfino nelle quarte pagine dei giornali, al posto del cerotto per calli e dello specifico contro la diarrea, vedremo il voto di plauso all'assessore per la P. I., al Ministro, al Sindaco ecc.

Noi ci auguriamo per amore della specie umana che l'espunto non venga imitato, anche perché quando si fa così facilmente spreco del plauso, questo diventa un rumore incescioso ed un titolo senza valore.

Vediamo almeno se il plauso in mancanza d'un valore assoluto ne abbia uno finanziario, come per le monete di nichel che oggi ci felicitano o quelle di cuoio ai tempi di Sparta.

Abbiamo trovato che i posti vuoti di dirigente non sono vuoti, perché quelli che li occupavano hanno ricorso come tutti gli uomini d'ordine alle autorità tutelari; e perciò l'Associazione ha applaudito la Giunta perché ha cacciati dai loro posti alcuni colleghi. Abbiamo trovato che i posti di ispettore, nuovi di zecca, si dovranno occupare da chi vincerà il relativo concorso per titoli ed esami, ma si ha fiducia nel C. S. P. che annulli il concorso per la parte riferentesi agli esami e rimanga l'altra, quella dello zibaldone di carte inutili, perché il Comune di Napoli non ha un regolamento proprio.

Ma vuoti o non vuoti i posti, annullato o non il concorso per titoli ed esami noi dimostriamo giovedì scorso che la direzione didattica istituita dalla presente amministrazione è onerosa per la città e non rispondente ai veri bisogni della scuola: un direttore senza insegnamento e col minimo di L. 2420 di stipendio per ogni sei o sette maestri in media, è troppo!

Si vede ogni giorno intorno ad un osso azzuffarsi vari cani; intorno ai posti vuoti molti sono gli appetiti e la solidarietà di classe e le giuste esigenze del bilancio possono essere dimenticate per difetto oculistico o di fame cronica.

Intanto il voto di plauso è stato datato e la Giunta lo porrà come punto coronato per far passare gli inconsulti provvedimenti.

Il Consiglio ne faccia l'uso conveniente, però tenga conto che l'ordine del giorno fu presentato dal Consiglio direttivo in cordiali rapporti con l'assessore del ramo; che l'Associazione è composta di circa 400 soci e presenti alla tornata ne furono appena 40; che fu respinta la proposta di trattare la questione in un comizio d'insegnanti, che venne respinta altresì la sospensiva sino a quando non fosse espulso il concorso per obbedire al disposto dell'art. 26 delle disposizioni transitorie: «In caso di licenziamento, finché non siano avute una decisione definitiva sul ricorso del maestro o del direttore didattico, oppure non siano trascorsi i termini per proporlo, non si potrà provvedere all'ufficio, pena di nullità, salvoché in via provvisoria»; che è falso essersi presentato un ordine del giorno De Robbio, Fandella, Rizzi, Arcuno, perché il primo dopo la proposta del comizio propose un ordine del giorno in merito, s'intende bene respinto, il secondo propose la sospensiva, il terzo ne propose un altro notando l'illegalità del concorso, l'ultimo era notoriamente assente.

Vuole la Giunta prender per moneta contante quel plauso?

Ebbene sappia che i votanti furono 21 dei quali 3 contrari e 4 astenuti e il plauso fu votato da 14 soci—dieci appartenenti al Consiglio direttivo—ma acclamato da 28 mani vigorose.

Si accomodi la Giunta: intanto il pubblico ricordi che nelle piazze, nelle fiere, nei mercati ci ciarlano al rumore della gran cassa spaccia con grande sicurezza il toccasana per le malattie, dopo che il compare-paziente ne ha accreditata la merce.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare Le maestre nelle scuole maschili al prossimo numero.

## NAPOLI

### Borsa del Lavoro

#### Lega elettricisti A. Volta

Invita il personale delle Società Gen. soci e non soci alle assemblee che terrà oggi 30 corr. alle ore 11, e domani, lunedì 31, alle ore 19. Dovendosi discutere cose di somma importanza e d'interesse generale, tutto il personale, cosciente, interverrà numeroso.

#### Lavoranti sarti

La Lega dei lavoranti sarti, terrà assemblea, domani lunedì 31 corr. alle ore 20 pom., per discutere affari importanti della classe.

#### Le ridicole gesta di un fabbricante di guanti

La Lega di Resistenza frai guantai ci comunica: «Il s.g. Alfredo Palombo fabbricante di guanti, che trovava tutt'ora in conflitto coi suoi operai, ne commette di tutti i colori. Il giorno 26 corr. per farne una esilarante, ha spedito un certo lavoro per farlo confezionare altrove; visto la resistenza trovata di fronte alla mano d'opera, per le sue ingiuste pretese.

Nientemeno che per portar via dalla sua fabbrica, la merce si munì d'un inutile apparato di guardie ha scopo di accompagnamento fino alla ferrovia, unitamente ai suoi bracciacchi.

«Questa scena comica, ha destato l'iralità dei suoi operai i quali arrivati alla ferrovia, hanno acclamato con una sonora salve di fischi; con la lusinga che il predetto signore lasci completamente Napoli e vada ad arricchire altrove.

#### Per i militi del... costume

Più volte abbiamo richiamata l'attenzione del Questore sullo indecente spettacolo che offre la caccia spietata che i militi del pudore danno alle derelitte donne del nostro paese, ma ogni esortazione è stata vana; anzi il baccano nauseante è cresciuto.

Se è giusto che non si offenda con atti osceni sulla pubblica via la morale, non è punto giusto negare la libertà di passeggiare tranquillamente a chi, è costretta dalla infamia sociale approcciarsi il pane con la prostituzione.

«Il 1799» ha, nello interesse della giustizia, nonché del pudore, che viene lesa appunto dal modo con cui gli agenti perseguitano le prostitute, levata una voce in difesa del diritto alla esistenza da parte di queste disgraziate.

Noi, che sogniamo una società in cui la donna sarà emancipata dalla schiavitù e quindi non avrà alcuna ragione per abbracciare una vita infelicitissima, ci uniamo di cuore alla parola degli amici repubblicani, chiedendo l'osservanza alle leggi della buona morale, ma nel contempo la libertà di vita per tutti.

#### Al Vomero

L'ufficio postale del Vomero—nonostante una nostra nota di cronaca pubblicata in uno degli ultimi numeri—continua a restare chiuso in due ore del giorno, proprio in quelle ore in cui dovrebbe restare aperto, mentre il pubblico continua a protestare e a reclamare il nostro intervento perché qualcuno si decida a provvedere.

E noi riprendiamo il vecchio motivo: se gli impiegati postali e telegrafici del Vomero hanno il diritto di riposare nelle ore in cui la canicola infuria, i cittadini—molti dei quali in altre ore si trovano a Napoli—hanno bene il diritto di scegliere l'ora migliore per recarsi all'ufficio postale a ritirare la corrispondenza o a spedire qualche telegramma.

Se gli impiegati vogliono concedersi la refrigerante siessta estiva, il pubblico che paga ha il sacrosanto diritto di non perdere il suo tempo, aspettando che gli impiegati sullodati abbiano schiacciato il quotidiano sonnello pomeridiano.

Se gli impiegati... E potremmo continuare a sfilare questo melanconico rosario dei diritti e dei doveri postali e telegrafici, se non fossimo convinti che la pazienza dei lettori ha dei limiti molto rispettabili... Lo faremo prossimamente se non si provvederà.

#### Per una enormità giudiziaria

Riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo, richiamando tutta l'attenzione, ed i più severi provvedimenti di chi di ragione, sullo sconcio che in essa ci viene denunciato, e che è davvero intollerabile in un paese civile:

*Illustre Direttore,*

Con certificato rilasciatomi addì 27 corr. dalla Cancelleria di questa Cassazione si attesta non essersi ancora pubblicata la sentenza del ricorso avanzato dalla locale Banca popolare avverso pronunziato del Tribunale, confermato in Appello, che la condannava pienamente.

Ora non è certo il caso discutere della mostruosità della lite, né della enormità giuridica che verrebbe delineando la Suprema Corte, ma soltanto vorrei chiedere a S. E. il Ministro Guardasigilli se debba essere tollerato che una sentenza ancora non pubblicata si debba viceversa leggere per esteso sulla *Tribuna Giudiziaria*, con l'aggiunta di una nota, madornale sì, ma che rivela apertamente la provenienza!

Tralascio ogni spontanea considerazione e i tristi retrosceca a me pur noti, ma il troppo è troppo e su di un fatto così equivoco e così grave, che turba ogni fede, invoco tutto il rigore di chi è preposto al rispetto della giustizia, ed anche tutto l'ausilio di Lei, sig. Direttore, che è lodevole flagellatore d'ogni immoralità e d'ogni sopruso.

Con ossequio

*Dev.mo*

ALESSANDRO FRANCIULLO

Napoli — Rettillo 133.

#### Sbirraglia provocatrice

Il compagno Giuseppe Francavilla addita alla pubblica riprovazione le infinite e cretine persecuzioni ond'è fatto segno da poliziotti mafiosi e provocatori.

Alla sua uniamo la nostra protesta, tanto più che ci risulta che anche altri nostri amici sono vittima di di questo sporco sistema della cosacchia nostrana.

#### Avanguardia socialista

L'assemblea è convocata per domani sera, lunedì, alle ore 8 precise con quest'ordine del giorno: 1. Ammissione di nuovi soci; 2. Relazione sui vari argomenti del Congresso di Firenze; 3. Giornale; 4. Radiazione dei morosi.

Data l'importanza dell'ordine del giorno i soci sono pregati di non mancare.

La radiazione dei morosi sarà effettuata senza ulteriore indugio.

#### Comizi

A Poggioreale alle ore 10 di oggi parleranno Viscardi e Giore.

Le riunioni di Ponticelli e Torre del Greco sono rinviate ad altra domenica.

A Portici questa sera avrà luogo l'inaugurazione del Circolo giovanile.

Parlerà Masticacci alle ore 30 e interverrà anche un gruppo di altri iscritti all'Avanguardia.

## DA CAIVANO

**Caivano**—Durante la scorsa settimana abbiamo avuto occasione di assistere a scene svoltesi fra padroni e cond. adni da farci credere in piena schiavitù.

Il contadino Domenico Palmieri ingiustamente multato dal proprietario Luigi Rosano si rifiutò al pagamento mostrando le sue ragioni; ma il Rosano non abituato alla discussione serena e dignitosa, fatto ardire dalla secolare bontà delle povere vittime sempre disposte al sacrificio o pel loro *dio padrone*, si credette in diritto di rispondere alle giuste obiezioni del disgraziato contadino schiaffeggiandolo! Il Palmieri sopraffatto dalla violenza camorristica del Rosano ha sporto regolare querela.

Continuando coi medesimi sistemi: Giovedì 20 corrente presso le vasche di macerazione di Pontecarbano i fratelli contadini Luigi e Vincenzo Chioccarelli, per futuri mo'vi, s'ebbero dal padrone Ludovico Serra di Sossio il medesimo trattamento del loro compagno di lavoro Palmieri; ma quasi ciò non bastasse, sopraggiunse il reverendo Ludovico Migliaccio, figlio di uno dei conduttori della Vasca, il quale, invece d'interpersi come paciere, da *buon ministro di dio* estrasse una rivoltella e col calcio della medesima percosse ripetutamente alla testa entrambi i contadini, producendo loro parecchie ferite. Pel fatto pende querela.

Questo procedere indignò tutti i *lagnatari* addetti ai lavori, i quali si riunirono in numero di circa cento nella Sede della Lega, la sera del venerdì 21, e dopo viva discussione, deliberarono unanimemente lo sciopero. Ed infatti sabato nessuno di loro si recò al lavoro in segno di protesta, ed anche perché da più tempo veniva violato in danno dei *lagnatari* la vecchia tariffa.

I padroni e conduttori della vasca, vista l'impossibilità di tirare avanti da soli, vennero a miti consigli ed inviarono loro persone alla Sede della Lega per indurre i *lagnatari* a riprendere il lavoro.

I *lagnatari* risposero nominando una commissione composta del *lagnataro* Antonio Costanzo, del presidente della Lega Antonio Auriemma falegname e dell'avv. Castaldi.

Sul posto la commissione fu ricevuta dal sig. Migliaccio Pasquale, conduttore del *fasaro*; e alla presenza di parecchi testimoni, del Maresciallo e del brigadiere dei Carabinieri, si animò una lunga discussione, la quale finì con l'accettazione completa da parte dei padroni di tutte le pretese dei *lagnatari*, riguardante la tariffa, ed inoltre fu imposta la condizione di non far più accedere il prete Migliaccio nelle adiacenze della vasca di macerazione né dovunque lavorano i *lagnatari*.

A Caivano, nella sede della Lega, appena riferita ai *lagnatari* quanto si era ottenuto nel loro interesse, costoro soddisfatti della vittoria riportata ritornarono al lavoro al grido di: «Viva la Lega, viva la solidarietà dei lavoratori, viva il socialismo!»

Questi fatti: ecco come questi piccoli borghesi tirannelli di province intendono la libertà, il rispetto umano, ed il miglioramento operaio, in nome del quale osano parlare in periodi di elezioni, e fondare circoli da cui i lavoratori resi coscienti dalla nostra propaganda disertano.

I fatti narrati sono ancora un esempio come il prete

ed il padrone si uniscano ai danni delle classi sopperenti, e come la solidarietà operaia sia il mezzo migliore per fiaccare la loro potenza.

Il prete quando non riesce più con lo spauracchio dell'inferno a tenere inchiodato alla croce il proletariato, appena questo tenta scuotere il giogo che l'opprime e lo dissangua, si arma e scende al fianco del prepotente borghese a colpire, per ritardare ancora un diritto che sta per essere conquistata, per soffocare una protesta, per abbattere un insorto contro l'infamia padronale.

Borghesi e preti venuti su negli istituti clericali, nei seminari e nelle sacrestie, educati al così detto timor di dio, divengono all'occasione delinquenti volgari; mentre i nostri operai e contadini da poco educati alla nostra propaganda danno già esempi di vero rispetto umano, di solidarietà fraterna, servendosi di mezzi civili per affermare i loro ideali, e garantire la loro dignità! Stando ai risul'tati quale delle due scuole è la migliore?

La non difficile risposta al lettore.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**S. Giorgio a Cremano 28 — (Riccardo)**

Seguita la gazzarra: il cav. Scognamiglio, ha avuto un'altra trovata geniale. Ha esumata un'abitudine di 40 anni fa: un carro trionfale in occasione della festa a S. Giorgio.

E' inutile dire che lo scopo era ben differente. Di fatto, appena il corteo giunse in mezzo al paese, si trasformò in una dimostrazione al deplorato con grida di «viva Scognamiglio» e relativa marcia reale... E' inutile dire che questa provocazione avrebbe potuto avere serie conseguenze se i galantuomini non fossero stati prudenti. Intanto, da una parte egli impone nuove tasse, dall'altra spende quattrini per baldorie e cagnare del genere...

E Pantalone paga. Non è vero sig. Prefetto Tittoni?

**Casoria — (Temi)** Ne ci è a dire che qui esista un'opposizione vera e seria capace di sostenere i suoi vaniloqui contro di noi. Opposti ne? Di grazia dove è se non è capace di esser tale apertamente? Poiché—tutti al contatto della persona attaccata nell'ombra ostentano amicizia e con riverenti inchini—con relativa stretta di mano rinsaldano la stima *mai venuta meno*.

Ne hanno il coraggio di opporre fatti e prove serie contro quello che ogni giorno andiamo elencando e constatando.

E se qualche volta — oppongono qualche misero rilievo — non se ne sa mai l'autore: si sguagliano maddettamente. Oh! quanto diversi da noi ce combattendono aspra e sante battaglie non avemmo paura del fuoco che insistentemente ci voleva avvolgere. Noi però eravamo sicuri delle nostre affermazioni e non temevamo. Ma questi!

**Nocera Superiore (r. n.)** — Per debito di lealtà ed a maggiore spiego di quanto dicevo nella mia ultima corrispondenza a riguardo dei signori Salvi, aggiungo che quell'apprezzamento, da me fatto nella loro condotta amministrativa, era motivato da quanto mi si riferiva in periodo elettorale. Ora, — poiché in tale periodo sono possibili gli equivoci, mi risulta che essi signori Salvi in questa circostanza si affrettano a smentire alla presenza di gentiluomini le voci messe in giro a loro danno: e lo fecero esaurientemente.

Il nostro corrispondente ha fatto bene a rettificare gli apprezzamenti scritti in un'altra corrispondenza.

Però raccomandiamo a lui, come a tutti i nostri corrispondenti, di non dar credito a tutti i pettegolezzi di farmacia, ma di esporre fatti e non altro. *N. d. R.*

**Nocera Inferiore** — Il 24 di questo mese vi fu tutto alla nostra camera del lavoro. Morì il contadino Prisco Caso, di anni 26, di bronchite!

I compagni contadini e numerosi altri soci in lunghissimo corteo lo accompagnarono all'ultima dimora con fiori e altre dimostrazioni di affetto.

Presso il manicomio il segretario della Camera del Lavoro gli diede l'ultimo saluto, e quando egli accennò alla vita del contadino condannato dalla società alla peggiore sorte, i preti fecero suonare la campana della vicina chiesa per coprirne la voce.

Intanto se l'ebbero la risposta poco dopo i preti, giacché, essendo sorta questione sulla strada da scegliere per recarsi al cimitero e volendo un prete imporre ai contadini la sua volontà, questi risposero di non aver bisogno di lui e del suo mestiere, e, preso il cadavere sulle spalle, lo lasciarono senza dargli retta.

Dunque non c'inganniamo noi quando diciamo che il prete si rivela operando e che bisogna spingerlo a rivelarsi. La campana dei preti e il fatto che ne seguì fu una propaganda efficacissima. La lega dei contadini sembrava dormire, ma il germe ha dato i suoi frutti. Chi fu ieri che li trasse dai campi in questi tempi di cui ogni minuto è oro? Essi raccontarono il fatto in città ripetendo le parole che chusero il discorso: Non è nostro fra ello il nemico nero dei sofferenti.

**Portici (Fides)** Il signor Michele Monticelli, fabbricante di fazzoletti in seta, senza motivo alcuno, giorni sono fece sapere ad uno dei suoi operai che se voleva continuare il lavoro, doveva contentarsi di ricevere 35 centesimi a fazzoletto, anziché 50. come è stabilito dalla tariffa concordata tempo addietro tra i proprietari e la Lega.

Il povero operaio gli dimostrò che il nuovo tipo di fazzoletto che esso Monticelli gli presentava, richiedeva più lavoro mentre la misura era la stessa, e perciò non poteva accettare tale ribasso. Ma il giorno dopo dovette abbandonare il lavoro. Non sappiamo a che cosa voglia arrivare il Monticelli col tentativo di tale enorme sopruso; ma si ricordi per ora che i suoi operai sono saldamente organizzati, e, quando lo credessero opportuno, sapranno dargli la lezione che si merita. E, ad edificazione degli operai, ricordiamo che il sig. Monticelli milita nel partito d'opposizione, e predica pure la redenzione morale di Portici! Alla larga! — Stasera, nella nostra Sezione socialista avrà luogo l'inaugurazione del Circolo Giovanile Socialista.

L'assemblea dei soci della locale Sezione socialista è convocata per martedì sera, alle ore 19, per discutere un importante ordine del giorno.

**Giugliano — (Lancia)**. Finalmente dopo tanto strepito il nostro buon ufficiale sanitario si è deciso a recarsi nelle rivendite di pane, per pigliarne due o tre pezzi per negozio, e quindi, dopo accurato studio ed esame, emettere la sentenza d'assoluzione completa, perché la qualità di esso è ottima.

Noi francamente gli dichiariamo che il fumo che egli tenta di metterci innanzi agli occhi non riesce per niente ad offuscarci la vista. Noi non siamo tipi da farci burlare da chichessia. In tutti i modi noi ora accettiamo la sentenza... sanatoria... con beneficio d'inventario, riservandoci, se crediamo in seguito, di fare analizzare il pane per conto nostro.

In quanto al prezzo, dopo tanto esitare la giunta ha provveduto. Noi pigliamo atto di tutto ciò: ed in conseguenza invitiamo tutti i cittadini senza eccezione di sorta a far rispettare con tutta l'energia possibile tali disposizioni, che se poi la qualità od il peso non sia-

mo giusti, si dirigano tutti d'ora innanzi al compagno Gennaro Cioccarelli, sarto, Piazza Mercato, per gli opportuni reclami; perché abbiano una buona volta termine le prepotenze e i capricci di tali rivenditori.

**Arzano — (OG)** Questo sventurato comune, che fu per un ventennio preda dei più rapaci avvocati calati a divorare la cassa comunale, sta quasi in fallimento.

L'appaltatore dell'illuminazione non è stato pagato, come non s'è ancora soddisfatto l'appaltatore dello spazzamento, e non sono stati pagati perché nella cassa comunale non ci sono denari.

L'acqua del Serino neppure si paga; di modo che fra breve saremo condannati a morire di sete.

Almeno si dovrebbero trovare in cassa le sei mila lire lasciate dall'amministrazione Cimmini.

Per una sola scuola e un asilo infantile senza refezione, 18 mila lire annue, a noi sembrano troppe. Non ci è stato possibile di avere una copia del bilancio, per fare una severa critica sul modo come vengono amministrati i denari dei buoni Arzanesi.

In questo comune il pane si paga a cent. 30 il chilo, mentre nei comuni vicini si paga a cent. 28 al chilo. Che forse i proletari di Arzano sono più ricchi dei contadini del circondario?

Il consiglio comunale si compone di bottegai e cantinieri, e non fanno che i loro interessi e gli interessi dei parenti e degli amici.

Il popolo è paziente! ma quando si vede privo di luce, di acqua e affamato, è irresponsabile di quello che può commettere.

Non sono i costi detti sovversivi che sobillano la ribellione, come voi dite, ma è il mal governo delle pubbliche amministrazioni che trascurano gli interessi vivi del popolo oppresso dalle tasse e dai balzelli.

**Badolato — (G. T.)** Il 23 c. ebbero luogo in molti mandamenti di Catanzaro le elezioni provinciali.

Glietti, gli insipienti, i ladri e i loro complici, sfidando il sentimento della pubblica moralità, e contando sull'incoscienza e sul servilismo del corpo elettorale, ripresentarono le proprie candidature ed ebbero, in massima parte, la rientrata in quel consiglio, sciolto per falsi, per truffe e per ruberie.

Molte lotte furono combattute tra le vecchie, deplotrate consorterie e i partiti pseudo-democratici e di opposizione.

Ma una lotta che, nelle sue piccole proporzioni, ebbe fremiti veramente liberi e generosi e momenti solenni, fu combattuta nel mandamento di Badolato tra socialisti e borghesi.

Vera lotta di classe. Vi erano da una parte tutti i feudatari, i capitalisti, i vassalli, i servi, i preti, in lega strana di pecore e di lupi; dall'altra parte l'intrepido manipolo dei compagni nostri, tutti egualmente operosi ed entusiasti. Così l'adolescente partito socialista calabrese assaliva, audacemente, in una volta tutte le coalizzate schiere dei partiti vecchi e neri.

Negli scorsi giorni furono tenuti, nei comuni del Mandamento, numerosi e solenni comizi, in cui i compagni S. Gabbelli, Fratelli Tropeano, N. A. Scolari e L. Buffetta spiegarono il significato della lotta e il programma del loro candidato nella persona del compagno avvocato Ermenegildo Minici.

I borghesi e i preti, speravano in una sterile affermazione da parte dei socialisti.

Ma invece si ebbe, domenica, una solenne affermazione, poiché il nome del candidato socialista raccolse 201 voti, mentre il candidato della borghesia ladra e coalizzata nel delitto, nella persona di un ignorante ed inetto pseudo-baroncino, riuscì vittorioso appena con 314 voti.

Il risultato di questa lotta, che ha un significato più alto di quello che non esprimano i numeri, afferma la grande operosità dei socialisti di Badolato, ed incoraggia gli stessi a maggiori e più continue lotte, cui, in un non lontano avvenire, ardirà certamente la vittoria.

### PICCOLA POSTA

**A. G. Molfeita** Non essendoci occupati della pubblicazione, non pubblichiamo, anche per evitare risposte su case che interesserebbero i nostri lettori.

**F. S. A. Limosano.** Non pubblichiamo che le corrispondenze dei nostri corrispondenti ordinari.

**E. L.** Non ricordiamo di aver ricevuto l'articolo di cui ci scrive:

Favorisca in redazione.

*Istituto Nautico* — Favorite in redazione mercoledì alle ore 10.

Il primo settembre si pubblicherà il secondo fascicolo di

**Giovanni Bovio**  
rassegna quindicinale del pensiero moderno  
Sommaro

L'apoteosi del maestro in Campidoglio, articoli e pensieri di M. Rapsardi, P. Mazza, O Spagnoletti, G. De Ioan na, G. Amelino e Leo Kay; — Voci V. A. Aloysio — I canti di Castelvecchio, L. M. Bottazzi; — Il valore statistico, G. Labocetta; — Dal libro dei miti, S. Roberti; Rubriche; Uomini e tempi; Lord Salisbury, C. Moberg, fischiumo lo Czar) Teatro; Libri che passano e idee che restano ecc...

Ogni fascicolo di 32 pagine costa cent. 20.  
Abbonamento sin al 31 dicembre L. 2.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

**LIBRERIA SOCIALISTA**  
M. DE LEONARDIS  
Napoli—Largo Spirito Santo 18—Napoli

Gorki M.	— I caduti	L. 2
>	— I Tre	> 2
>	— Wania	> 2
>	— I piccoli borghesi	> 0,60
>	— I vagabondi	> 2,50
Ferriani	— L'umorismo d'un usciere	> 3
Mirbeau O.	— Le journal d'une femme de chambre	> 3,75

Cappelletti L.	— Napoleone III	.. . . . L. 2
Checchi E.	— Ro snini	.. . . . > 2
>	— Ve rdi	.. . . . > 2
Ricci C.	— Mi che langelo	.. . . . > 2
Solmi E.	— Leon ardo	.. . . . > 2
King.	— Mazzini	.. . . . > 4
Mirabelli R.	— La rappresentanza proporzionale	> 0,20
Bakounin M.	— Dio e lo stato	.. . . . > 0,30

Proudhon G. P.	— La soluzione del problema sociale—Che cosa è la priorità? Psicologia della rivoluzione	> 0,30
Natali G.	— Gio anni Bovio e la missione del genio	> 0,15

**Biblioteca di propaganda anticlericale**  
Il Dio dei preti divagazione bibliche di Tributoulet.

**In preparazi one**: I preti ed i sette peccati capitali. Le turpitudini dei chostri. I sette giorni della creazione e i misteri d'Iside. La confessione. ecc.

Società Anonima Cooperativa Tipografica